

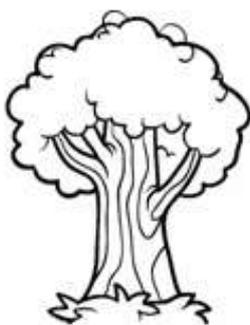
San Sebastiano Martire

20 Gennaio

Sebastiano era originario, da parte del padre, della Gallia, probabilmente della città di Narbona, e di madre milanese.

A Milano venne educato nella fede cristiana. Arruolato nell'esercito di Diocleziano intorno al 283, divenne capo della prima coorte della guardia imperiale di Roma. Allo scoppio della persecuzione di Diocleziano, sfruttando la sua posizione a corte, aiutò molti cristiani rinchiusi in carcere, e per questo fu condannato a morte dall'imperatore. Venne sepolto sulla via Appia, nelle catacombe che più tardi prenderanno il suo nome.

A queste poche notizie storiche se ne aggiungono altre leggendarie, scritte nella Passio del monaco Arnobio il giovane.



La condanna a morte del soldato romano venne eseguita su ordine di Diocleziano da un gruppo di arcieri in aperta campagna: legato a un albero e trafitto da frecce,

La matrona romana Irene, andata a raccogliergli il corpo, trovò Sebastiano ancora vivo. Portatolo a casa lo curò. Recuperata la salute, andò al palazzo imperiale a rimproverare l'operato di Diocleziano contro i cristiani. Stupito nel rivederselo davanti, l'imperatore questa volta lo fece fustigare a morte e gettare nella cloaca della città. Lucina, un'altra matrona, ne recuperò il corpo e gli diede sepoltura cristiana.

Sebastiano è considerato il terzo patrono di Roma dopo Pietro e Paolo. Centro principale di venerazione è sulla via Appia nel cimitero delle catacombe, come ricordato dal più antico documento che testimonia del martirio, la Depositio martyrum. Il cimitero in catacumbas fu celebre per la memoria Apostolorum: già nel IV secolo fu infatti costruita una basilica loro dedicata. Alla basilica degli Apostoli, fu nel tempo collegata una seconda basilica dove furono poste le reliquie di san Sebastiano, dato i tanti pellegrini che richiedevano di poterne venerare la tomba.

San Sebastiano è considerato patrono degli arcieri e degli archibugieri, dei tappezzieri, dei fabbricanti di aghi e di quanti altri abbiano a che fare con oggetti a punta simili alle frecce. È pure invocato nelle epidemie, specie di peste, così diffusa in Europa in passato. Ancora durante la sua vita, il Papa san Caio lo denominò "difensore della Chiesa".

